

■ L'OPINIONE

## Tutelare la montagna dall'effetto luna park

**Q**ual è lo stato delle nostre montagne, spazio geografico e dell'anima che condividiamo e abbiamo la fortuna di vivere?

Il tema del turismo sostenibile è a mio avviso più dichiarato che praticato. La necessità di tutelare e valorizzare la bellezza e la preziosità delle nostre Dolomiti, patrimonio Unesco, ma anche delle vallate e dei laghi, premiati da Legambiente (per non parlare dell'incanto del Garda trentino, offeso in modo indegno dalla costosa, pericolosa e paesaggisticamente impattante ciclovia) è doverosa. Ma le nostre città, gli antichi borghi, i centri di antica origine stanno acquistando un nuovo consapevole protagonismo che è sicuramente indirizzato a potenziali turisti che hanno a cuore ambienti puliti, liberi da veleni, dal traffico motorizzato, curati e paesaggisticamente non deturpati da cementificazione e consumo di suolo. Le nostre montagne sono uno spazio geografico, narrativo, letterario e anche storico da valorizzare.

Il turista è spesso portatore di nuovi punti di vista, spesso più avanzati, di differenti bisogni, di modalità migliori, più lente, soavi, profonde, per citare Alex Langer, nel vivere l'ambiente e il proprio tempo libero. È pure evidente che le montagne, che costituiscono gran parte del nostro territorio, sono un ambiente dinamico, non solo da ammirare e da godere per la bellezza del paesaggio ma da vivere. Quindi

l'attenzione alle opportunità di vita nelle zone di montagna, ai servizi, alle delocalizzazioni, alle occasioni lavorative in zona è fondamentale.

Lo stigma più profondo dell'ambiente dolomitico è la sua unicità geologica, l'integrità, l'autenticità del suo ambiente naturale che esige anche strumenti legislativi tali da proteggerlo e valorizzarlo. La divisione del Parco dello Stelvio su tre province, togliendo la gestione nazionale unitaria che garantiva la continuità nella protezione della biodiversità, del paesaggio, delle risorse è stata certo una pessima decisione.

Oggi i valori ambientali propri dei territori montani, la tipologia delle abitazioni, la qualità della vita, le opportunità di svago, di praticare sport, di godere del paesaggio, del mutare delle stagioni, di un tempo di vita umanamente più consoni ai bisogni di bambini, ragazzi e adulti, costituiscono un valore aggiunto di cui purtroppo non sempre si è pienamente consapevoli. Sono di per sé anche risorse economiche e diventano sempre più opportunità di lavoro, riconvertito se necessario.

Ma i luoghi ci parlano. Bisogna leggerli e interpretarli. Storicamente abbiamo esempi di comportamenti virtuosi che

esercitati nel tempo, sono diventati radicati orientamenti culturali nella relazione tra uomo e territorio. Parlo delle Asuc e delle Magnifiche Comunità.

Ma in questi ultimi anni le nostre montagne hanno subito affroni piuttosto gravi, come il concerto di Moroder a Cima Tognola, 2200 metri, nei pressi di San Martino di Castrozza e precisamente nel Parco, tutelato da leggi ben precise, dell'Adamello Brenta. Ricordo poi la performance «Rap on the top», sul ghiacciaio Presena, a 2600 metri, ad opera di Jack la Furia, e quella di Bob Sinclair sul Monte Spinale a Madonna di Campiglio con migliaia di persone.

Le norme che valgono per le città non valgono paradossalmente in zone di alta quota, neppure nel delicatissimo periodo riproduttivo degli urogalli, dei galli cedroni e galli forcelli. E questo vale per lo sci in notturna sul Monte Bondone, luci accecanti e frastuono insopportabile. Decine di lampioni alti 14 metri con evidente pericolo per gli sciatori. La montagna dalla valle sembra un luna park. A questo si è aggiunto lo stop alle limitazioni del traffico sul Sella e sugli altri passi dolomitici per non danneggiare gli operatori economici che avevano

presentato ricorsi al Tar. Ricordo che San Martino di Castrozza ha ospitato il Camp Jeep 2019. Circa 600 jeep si sono radunate a Ces della Tognola, in Primiero, una zona montana di grande pregio. Siamo sotto le Pale di san Martino, montagne sacre, creazioni naturali spettacolari dove è stata montata una ruota panoramica e si sono lasciate scorrizzare 600 jeep violando il regolamento del Parco Paneveggio-Pale di San Martino. Sull'Alpe di Tognola, a San Martino di Castrozza, si è tenuto il «Suzuki 4x4 Hybrid Vertical Winter Tour 2020», due giornate di animazione, musica, test motoristici nel cuore delle Dolomiti. Recentemente la pista da bob di Cortina, consumo di suolo, di risorse e taglio di 600 larici che prevede interventi finanziari dal Trentino dal 2027 al 2037, quando poteva essere recuperata quella già utilizzata in Piemonte.

E che dire delle proposte di bacini artificiali che sorgono come funghi, dal nuovo bacino di Passo Coe a quello delle Viote, biotopo naturale di impareggiabile bellezza? Visti gli orientamenti dei nostri governanti deve essere sempre maggiore il ruolo partecipativo e di «sentinella» dei Comuni, delle associazioni, delle Asuc e dei cittadini che hanno a cuore le nostre montagne, posto che secondo il «Rapporto Clima» del Centro di Ricerca Eurac di Bolzano le Alpi sono e saranno sempre più colpite dai cambiamenti climatici, basti vedere lo stato pietoso in cui versano i nostri ghiacciai.

**\* Consigliera provinciale di Alleanza Verdi e Sinistra**